

CENTRO SOCIALE CONTESTATO

San Francesco della Vigna, parla il promotore della raccolta di firme

«Morion, la gente ha paura dei ragazzi»

Il comitato segnala: «Molti vogliono protestare ma temono ritorsioni»

*«Rumore, effusioni
in calle e rifiuti
E' così quasi ogni
fine settimana»*

*L'assessore Rumiz
«Stiamo cercando
spazi per i giovani
ma non è semplice»*



Gli abitanti di San Francesco della Vigna sono stanchi del rumore provocato dai giovani del centro sociale Morion, ma hanno paura di ritorsioni. La denuncia arriva dal promotore del «Comitato contro l'inquinamento acustico notturno», che ha segnalato gli ennesimi fastidi nella notte tra sabato e domenica, lanciando anche una petizione nel quartiere.

Ma il problema è proprio qui, perché i residenti non si vogliono esporre con nome e cognome. «Sono con voi», hanno detto quelli di San Francesco al promotore Umberto Corrà, «ma non mettete il mio nome perché ho figli e una sola casa, e non voglio che me la brucino». Oppure: «Io sono anziano e non so difendermi». «La paura, forse ingiustificata, è un sentimento comune a quasi tutti gli abitanti della zona del Morion», sostiene Corrà. «Forse è l'immagine non del tutto rassicurante che si sono fatta i centri sociali con le loro azioni spregiudicate. E, comunque, la paura è giustificata dai rapporti avuti in passato con loro, che hanno evidenziato reazioni poco ortodosse. Dalle foto scattate si capisce che non sono rispettosi delle regole di convivenza civile: locandine affisse sui cartelli stradali e i graffiti sui muri che proprio non si sposano con l'arredo

urbano di Venezia. Degli eventi che si svolgono sul suolo pubblico deve poi essere data comunicazione alla polizia». Invece le forze dell'ordine non hanno risposto ai ripetuti appelli, quando il frastuono per le calle è proseguito fino all'alba tra musica a tutto volume, bottiglie rotte, schiamazzi ed effusioni in una calle, divenuta poi un gabinetto a cielo aperto. «Al mattino infatti, gli abitanti si sono prodigati alcune ore per pulire e disinfettare la zona vicino al Morion», aggiunge Umberto Corrà, «e non sono bastate venti bottiglie di candeggina e molte di acido muriatico, diluito con acqua, per pulire i muri e i masegni». Il comitato chiede a questo punto un incontro tra residenti e giovani del centro sociale.

A stigmatizzare i fatti ci ha pensato anche il capogruppo di An in Municipalità, Pietro Bortoluzzi, che ha protestato per l'impossibilità di discute-

re del caso Morion in Consiglio, e dei problemi che ne derivano da anni. Lo stesso presidente Enzo Castelli ieri ha scritto una lettera all'assessore alle politiche giovanili Delia Murer, mentre la collega Mara Rumiz afferma: «Siamo vicini ai residenti per i disagi che stanno sopportando. Gli accordi che erano stati presi con i ragazzi non sono stati rispettati, malgrado le rassicurazioni che avevamo ricevuto. Dobbiamo risolvere il problema degli spazi giovanili in città, e sto cercando di reperirne entro l'autunno per creare un polo su cui tutti possano fare o ascoltare musica lontano dalle case. Così come si dovrebbe risolvere il problema della concessione dell'edificio dell'Elemosiniere, che ospita il Morion».

Progetti, speranze, promesse che per il momento lasciano inquieti gli abitanti di San Francesco della Vigna.

(Simone Bianchi)